



Istituto Autonomo Case Popolari

Piazzale Falcone e Borsellino n°15
91100 TRAPANI

SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO – SERVIZIO ECONOMATO

DETERMINA N. 150 ANNO 2015 DEL 26-03-2015

NUMERO DETERMINA DI SETTORE: 64

OGGETTO:

TRAPANI – I.A.C.P. – S.E.F. – DITTA IL GIARDINO DEI SOGNI DI VITO BALSAMO – FT N.11 DEL 9/03/2015 CIG Z45137ED44 E FT N.12 DEL 16/03/2015 CIG ZBD1390C88 – INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA AREA VERDE DI PERTINENZA DELL'ENTE – LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO.-

IL CAPO DEL SETT. ECONOMICO-FINANZIARIO

GABRIELE NUNZIATA

PREMESSO che:

- le intense precipitazioni e le forti raffiche di vento che hanno interessato il territorio hanno causato la pericolosa inclinazione, creando rischi per l'incolumità pubblica e privata, di n.2 interi alberi e lo sradicamento con caduta di un altro albero, facenti parte del giardino di pertinenza dello stabile sede dell'Ente;
- è stato necessario procedere immediatamente al taglio ed alla rimozione dei predetti alberi;
- con determina n. 105 del 5 marzo 2015 sono stati affidati alla ditta Il Giardino dei Sogni di Vito Balsamo i lavori urgenti ed indifferibili di messa in sicurezza di n.3 alberi ricadenti nell'area verde di pertinenza dello stabile sede dell'Ente impegnando la complessiva somma di € 1.098,00 comprensiva di IVA al 22%;
- durante il predetto intervento di messa in sicurezza la ditta ha riscontrato ed evidenziato la pericolosità di un ulteriore albero di eritrina che a causa della sproporzionata grandezza mette a rischio la staticità dei rami principali che potrebbero spezzarsi in qualsiasi momento, mentre le radici molto sviluppate dell'albero, posto in prossimità della cisterna, hanno già arrecato notevoli danni ai marciapiedi che costeggiano il terreno e potrebbero causare danni alla struttura della stessa;
- con determina n. 125 dell'11 marzo 2015 sono stati affidati alla ditta Il Giardino dei Sogni di Vito Balsamo i lavori urgenti ed indifferibili sopra descritti impegnando l'ulteriore complessiva somma di € 1.037,00 comprensiva di IVA al 22%;

TENUTO CONTO che:

- la Ditta Il Giardino dei Sogni di Vito Balsamo con sede in Trapani – Frazione Rilievo – Strada Baglio D'Antoni n.27, ha regolarmente effettuato i lavori;
- a fronte di ciò sono state regolarmente presentate le fatture n.11 del 9 marzo 2015, acquisita al prot. generale in data 12 marzo 2015 al n. 3575, pari ad € 1.098,00 e n.12 del 16 marzo 2015, acquisita al prot. generale in data 18 marzo 2015 al n.3855, pari ad € 1.037,00;
- le stesse fatture contengono la dichiarazione della ditta che il c/c dedicato, nel rispetto della normativa vigente, è il seguente:
IBAN IT89O0306981890100000000155;

- la Ditta Il Giardino dei Sogni di Vito Balsamo è in regola con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, come da copia del DURC che si allega;

ATTESO che occorre quindi provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle anzi descritte fatture per un complessivo di €. 2.135,00, stante la regolarità delle stesse;

VISTA la Delibera Commissariale n. 1 dell'11/01/2011;

VISTA la legge regionale n. 10/2000 e la legislazione vigente in materia;

VISTO l'art. 125 comma 11 del D.lgs 163 del 2006 così come modificato dal D.L. 70/2011 e dalla legge di conversione n.106/2011;

VISTO l'art. 14 dello Statuto dell'Ente per quanto concerne la separazione dei poteri di indirizzo, attribuiti all'organo politico, da quelli di gestione, attribuiti ai dirigenti;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

VISTE le determinazioni dell'AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010;

VISTO l'art. 7 della legge 17 dicembre 2010, n. 217;

VISTA la determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011;

VISTA la Circolare n.37/E del 29 dicembre 2006 dell'Agenzia delle Entrate (IVA – SETTORE EDILE – APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI REVERSE CHARGE – ARTICOLO 1, COMMA 44, l.296/06) che al punto 2 paragrafo 7 così recita:

Restano escluse da tale ambito alcune attività che, anche se attinenti alla realizzazione di edifici, quali, ad esempio, la installazione e manutenzione di prati e giardini, la costruzione o installazione di attrezzature industriali, non sono comprese nella sezione F in quanto non si sostanziano in attività edilizie;

VISTO l'Articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTA la Circolare n.1/e dell'Agenzia delle Entrate del 9 febbraio 2015 ed in particolare:

- il punto 1 che testualmente individua l'ambito applicativo della disposizione sotto il profilo soggettivo degli Enti destinatari di tale disciplina specificando che ha ad oggetto l'applicabilità alle operazioni effettuate nei confronti delle P.A. ivi indicate

a) Stato e altri soggetti qualificabili come organi dello Stato, ancorché dotati di autonoma personalità giuridica, ivi compresi, ad esempio, le istituzioni scolastiche e le istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Tali soggetti, infatti, ancorché dotati di personalità giuridica, devono considerarsi a tutti gli effetti amministrazioni statali, in quanto del tutto compenetrati nella organizzazione dello Stato in ragione di specifici elementi distintivi (cfr. circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 16 del 20 marzo 2003 e parere dell'Avvocatura dello Stato n. 14720 del 5 febbraio 2001);

b) enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane) e consorzi tra essi costituiti ai sensi dell'art. 31 del testo unico degli enti locali (TUEL) di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Si ritiene, inoltre, che siano riconducibili in tale categoria, anche gli altri enti locali indicati dall'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ossia Comunità montane, Comunità isolate e Unioni di Comuni. Si tratta, infatti, in tali casi, di enti pubblici costituiti per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni o di servizi comunali in un determinato territorio, i quali, pertanto, in relazione ad essi, si sostituiscono agli stessi Comuni associati. Una esclusione di tali enti dall'applicazione del meccanismo della scissione contabile non permetterebbe di raggiungere pienamente l'obiettivo del legislatore, limitando, di fatto, l'attuazione della finalità anti-evasione della norma in commento;

c) Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.). In base alle medesime considerazioni sopra svolte, al fine di garantire la finalità antievasione della norma in esame, devono ritenersi comprese in tale categoria anche le Unioni regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, alle quali, peraltro, è obbligatoria l'adesione in forza della riforma recata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

d) istituti universitari;

e) aziende sanitarie locali. Atteso che in alcune Regioni sono stati costituiti appositamente degli enti pubblici che sono subentrati ai soggetti del servizio sanitario nazionale nell'esercizio di una pluralità di funzioni amministrative e tecniche, si è dell'avviso che anche tali enti debbano essere ricondotti nell'ambito applicativo della norma in commento. Si tratta, infatti, di enti pubblici che si sostituiscono integralmente alle aziende sanitarie locali e agli enti ospedalieri nell'approvvigionamento di beni e servizi destinati all'attività di questi, svolgendo tale funzione esclusivamente per loro conto, con la conseguenza che una loro esclusione renderebbe sostanzialmente inapplicabile, in tali casi, la norma stessa al settore in argomento;

f) enti ospedalieri, ad eccezione degli enti ecclesiastici che esercitano assistenza ospedaliera, i quali, ancorché dotati di personalità giuridica, operano in regime di diritto privato;

g) enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico (I.R.C.C.S.);

h) enti pubblici di assistenza e beneficenza, ossia, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);

i) enti pubblici di previdenza (INPS, Fondi pubblici di previdenza).

- il punto 1.2 " Soggetti esclusi".

In forza di quanto sopra rappresentato deve ritenersi che la disciplina recata dall'art. 17-ter del DPR n. 633 del 1972 non possa trovare applicazione per le operazioni effettuate nei confronti, ad esempio, degli enti previdenziali privati o privatizzati, essendo la natura pubblica un requisito imprescindibile per l'applicazione della norma in commento, né delle aziende speciali (ivi incluse quelle delle CCIAA) e della generalità degli enti pubblici economici, che operano con un'organizzazione imprenditoriale di tipo privatistico nel campo della produzione e dello scambio di beni e servizi, ancorché nell'interesse della collettività.

Devono, inoltre, ritenersi esclusi dalla platea dei destinatari del meccanismo della scissione dei pagamenti: gli Ordini professionali, gli Enti ed istituti di ricerca, le Agenzie fiscali, le Autorità amministrative indipendenti (quale, ad esempio, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – AGCOM), le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), gli Automobile club provinciali, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), l'Agenzia per L'Italia Digitale (AgID), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO). Si tratta, infatti, in tali casi, di enti pubblici non economici, autonomi rispetto alla struttura statale, che perseguono fini propri, ancorché di interesse generale, e quindi non riconducibili in alcuna delle tipologie soggettive annoverate dalla norma in commento.

VISTA la Circolare Federcasa n.8 del 14 gennaio 2015 ed in particolare il penultimo periodo che testualmente recita: "La lettura degli Enti interessati ci esclude dalla norma, ma crea dei problemi per quegli Enti di edilizia residenziale pubblica che gestiscono alloggi per conto dei Comuni con la formula "in nome e per conto";

VISTA la Circolare interna del Dirigente del S.E.F n.2 del 12 febbraio 2015 registrata con prot. 2049/2015 che dispone ".....di continuare ad adottare, per il momento, il sistema tradizionale di ricevimento delle fatture relativamente al solo meccanismo dello split payment" ;

VISTA la Deliberazione Commissariale n.73 del 23 dicembre 2014 con cui è stata approvata la gestione provvisoria di Bilancio per l'esercizio 2015;

VISTO il provvedimento prot. n.567 del 9 gennaio 2015 a firma del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Trasporti – servizio 13, registrato nel protocollo generale dell'Ente al n.163 del 12/01/2015, con in quale viene autorizzata la gestione provvisoria di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2015;

D E T E R M I N A

Per quanto espresso in narrativa

LIQUIDARE E PAGARE alla Ditta Il Giardino dei Sogni di Vito Balsamo con sede in Trapani – Frazione Rilievo – Strada Baglio D’Antoni n.27, P.IVA -02044840813- la complessiva somma di € 2.135,00 a mezzo bonifico bancario sul c/c dedicato IBAN: IT89O0306981890100000000155 e ciò a saldo delle fatture n. 11 del 9/03/2015 e n.12 del 16/03/2015;

PRENDERE ATTO che la Ditta suindicata è in regola con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, come da copia del DURC che si allega;

TRARRE i relativi mandati di pagamento, ponendo le spese bancarie per il bonifico a carico dell’I.A.C.P, per l’importo complessivo di € 2.135,00 così come qui di seguito:

per €. **1.098,00** - CIG Z45137ED44 - sullo stanziamento di spesa di cui al C.R.3 - Titolo I – Aggregato Economico I – Upb 2 - CAP 32 – Art. 03 - affitti e spese servizi e manutenzione uffici - del Bilancio annuale di Previsione del corrente Esercizio Finanziario - gestione competenza – gestione provvisoria giusto impegno assunto con determina n.105 del 5/03/2015;

per €. **1.037,00** - CIG ZBD1390C88 - sullo stanziamento di spesa di cui al C.R.3 - Titolo I – Aggregato Economico I – Upb 2 - CAP 32 – Art. 03 - affitti e spese servizi e manutenzione uffici - del Bilancio annuale di Previsione del corrente Esercizio Finanziario - gestione competenza – gestione provvisoria giusto impegno assunto con determina 125 dell’11/03/2015.

D E T E R M I N A

Per quanto espresso in narrativa

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IST.AUTONOMO CASE POP. TRAPANI
CONTO ECONOMO

IL CAPO DEL SETT.
ECONOMICO-
FINANZIARIO

GABRIELE NUNZIATA